



PROGETTO  
Vigo di Cadore

SPAZI COMPATTI DILATATI DA STUDIATI TAGLI DI LUCE, DOVE L'INTRODUZIONE DI NUOVI ELEMENTI DAL FORTE CARATTERE CONTEMPORANEO CREA UN'ATMOSFERA IN EQUILIBRIO TRA TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ

di PAOLA PIANZOLA foto di CLAUDIA NALESSO

# PIETRA A VISTA PER UN INTERNO DIMONTAGNA

L'intervento di ristrutturazione presentato in queste pagine riguarda un appartamento collocato all'interno di un antico edificio residenziale nel piccolo borgo montano di Vigo di Cadore, in provincia di Belluno. Il corpo di fabbrica si presenta come un imponente blocco edilizio composto da cinque unità, le cui facciate, costituite da massicce pareti in pietra, sono caratterizzate da aperture a scansione regolare. Il progetto degli architetti Fabrizio Michielon, Ottorino Boesso, Sergio De Gioia, dello studio veneziano MIDE, ha cercato soprattutto di rispettare ed esaltare i materiali esistenti attraverso attente operazioni di ripristino e di rimessa in opera di soluzioni materiche che affondano le loro origini nella tradizione costruttiva locale. Materiali quasi primordiali, la cui disarmante poetica rispecchia l'atmosfera dei luoghi da cui provengono portandoli idealmente all'interno dell'abitazione. Lo spazio in origine presentava una disposizione di tipo tradizionale, con il classico impianto distributivo centrale che disimpegnava le stanze; il nuovo intervento architettonico ha reinterpretato gli spazi dando loro una nuova funzione in relazione alle esigenze della vita quotidiana contemporanea. Il percorso architettonico si sviluppa su due livelli: al piano d'ingresso, il living in comunicazione con la zona pranzo, leggermente defilati dagli ambienti di relazione la cucina e un bagno-lavanderia; al piano superiore trovano spazio due ca-

mere da letto matrimoniali, un bagno e un piccolo e funzionale ripostiglio. Il progetto reinterpreta l'atmosfera e i materiali originali, caratterizzando gli spazi progettati mediante il recupero di alcuni degli elementi in opera prima dell'intervento, come i pavimenti in legno di abete, una specie locale, le porte interne delle stanze e le murature in pietra. Queste ultime, valorizzate da un accurato lavoro di recupero, sono il filo conduttore di tutti gli spazi della casa: il progetto della luce ne evidenzia le crude superfici irregolari, creando suggestive vibrazioni di luci e ombre. Le fonti luminose, discrete e quasi invisibili poiché collocate in alloggiamenti gettati in calcestruzzo, creano un'illuminazione calda e diffusa, modulabile in funzione del momento della giornata e delle diverse necessità.

## STUDIO MIDE

Si occupa di progettazione urbanistica, architettonica, e d'interni. Il particolare interesse alla semplicità delle linee e dei volumi, l'attenzione al dettaglio, alle finiture e ai materiali, ne caratterizzano l'approccio progettuale. Le suggestioni che ispirano il lavoro dello studio, nascono dalla lettura emozionale del luogo, attribuendo al progetto il ruolo di risposta alla vocazione del sito, reinterpretandone i tratti tipici e traducendoli in nuove soluzioni architettoniche ([www.midearchitetti.it](http://www.midearchitetti.it))

UNA PALETTE MATERICA ESSENZIALE E **COLORI PRIMARI PER LA ZONA LIVING**. IL PAVIMENTO È REALIZZATO RECUPERANDO LE **TAVOLE ORIGINALI DI ABETE, SMONTATE E PULITE**. ALLE PARETI IL BIANCO DELL'INTONACO METTE IN RISALTO L'ESSENZIALITÀ DEL **LEGNO NATURALE**

In questa pagina, le pareti in pietra enfatizzano l'essenziale composizione dell'interior design che propone alcuni elementi cari alla cultura locale come il vecchio slittino e le ciaspole d'epoca.

# LEGNO LUCE PIETRA

## LO SPAZIO LIVING



## LA SCALA



## STRUTTURA LEGGERA



In questa pagina, la scala su misura ha la struttura in acciaio verniciato e gradini in legno di abete. Il tavolo ha il piano composto da tavole di recupero.

IL PROGETTO HA PUNTATO SU AMBIENTI **CALDI MA ESSENZIALI E RIGOROSI**. ATTRAVERSO LA SCELTA DI MIXARE **OGGETTI DI DESIGN** A COMPLEMENTI DI RECUPERO, PER INSTAURARE UN **DIALOGO TRA PASSATO E PRESENTE**

LE TRAVI IN LEGNO A VISTA DEL SOFFITTO SONO STATE DIPINTE CON UNA FINITURA SEMITRASPARENTE CHE CONTRIBUISCE A **DARE LUMINOSITÀ ALL'AMBIENTE**. IL CAMINO DI TAGLIO MODERNO È UNO DEGLI ELEMENTI CHE **CONNETTONO L'INTERIOR DESIGN** ALLO SPIRITO DEL LUOGO

#### DUE LIVELLI



#### IL PIANO DEL TAVOLO



#### LA ZONA PRANZO



In questa pagina, i dettagli delle camere da letto mostrano la semplicità dell'allestimento. I letti in metallo sono di Ikea.

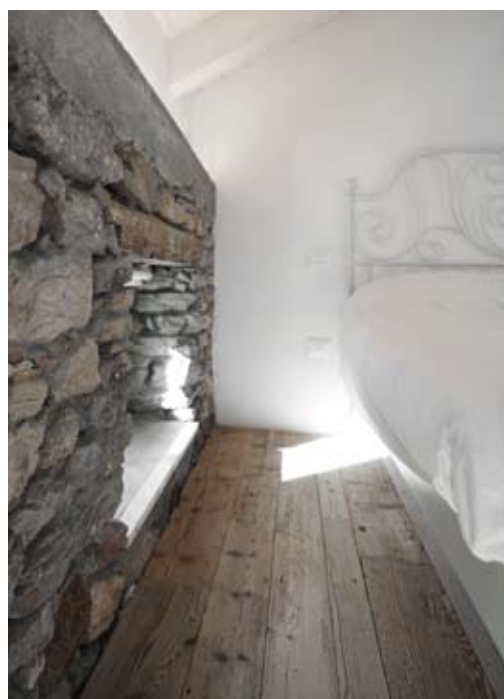
TRE MATERIALI, LEGNO PIETRA E METALLO, DEFINISCONO GLI INTERNI. LA **LUCE NATURALE ENTRA ATTRAVERSO** FINESTRATURE DI VARIE **DIMENSIONI, COLLOCATE** A DIVERSE ALTEZZE

IL NUOVO DESIGN HA MANTENUTO L'**IDENTITÀ ORIGINARIA DELLA STRUTTURA** SVILUPPANDO UN PROGETTO CHE SOTTOLINEA **I DUE CARATTERI DELL'INVOLUCRO**: QUELLO LEGATO ALLA **RISTRUTTURAZIONE** E QUELLO RISALENTE ALLA VECCHIA COSTRUZIONE

#### LA CAMERA DEGLI OSPITI



#### UNA CAMERA DA LETTO



#### IL BAGNO



#### MATERIALI E FINITURE

**Lampade decorative:** Parentesi, di Flos

**Lampade a soffitto:** Double, di Traddèl

**Fonti luminose:** neon incassati negli alloggiamenti gettati in calcestruzzo

**Pavimento:** tavole di legno di abete originale smontato rettificato e pulito

**Mobile tv:** su disegno, piano in cemento liscio su travi di recupero

**Scala:** struttura in acciaio verniciato su disegno, con pedate in legno di abete

**Divano:** Ikea con gambe su disegno

**Tavolo:** su disegno con piano composto di tavole di recupero

**Porte:** riuso delle porte originali riadattate

**Maniglie porte e finestre:** Amsterdam, prod. Hoppe

**Tende a rullo:** Ikea

**Placche:** Plana, di Vimar

**Letti:** Ikea

**Cucina componibile:** Ovio

**Camino:** Edilkamin

**Rivestimenti ceramici:** Neutra, di Casa

Dolce Casa

**Rubinetteria:** Fantini Cafè, di Fantini

**Sanitari:** Link, di Flaminia

#### LA CAMERA IN MANSARDA



#### IL RECUPERO

I pavimenti in legno di abete, le porte interne delle stanze e le murature in pietra sono gli elementi principali che, in questa ristrutturazione, sono stati recuperati e restituiti alla loro funzione originaria. Un'operazione carica di colta sensibilità che ha permesso di mantenere il sapore tipico e prezioso della costruzione d'epoca e che ha richiesto un'attenta valutazione dei pro e contro: in questo caso, si è trattato soprattutto di riportare alla luce la finitura naturale della pietra e del legno, ripristinare la completa funzionalità di manufatti e materiali, senza cancellare del tutto i segni del tempo, rappresentati per esempio nelle porte da alcune deboli tracce delle verniciature che si sono succedute o dalle macchie e tarlature del pavimento. Il parquet in massello è rimasto quello originario, ma le tavole sono state smontate, rettificare e pulite con un'attenta lamatura e quindi rimontate sulla soletta ripristinata e isolata. Alle porte sono state applicate essenziali maniglie in metallo di Hoppe. Il risultato è un involucro rustico ma elegante.



In questa pagina, il profilo dei due progettisti che hanno curato la ristrutturazione.

LA PREFABBRICAZIONE COME SOLUZIONE PROGETTUALE: GARANTISCE **RAPIDITÀ DI ESECUZIONE, POSSIBILITÀ COMPOSITIVE INFINITE E TEMPI E COSTI CERTI IN CANTIERE.** GLI AMPLIAMENTI SI RISOLVONO CON SEMPLICITÀ

UN IMPIANTO TRADIZIONALE TRASFORMATO IN RELAZIONE AD ESIGENZE ABITATIVE PIÙ **CONTEMPORANEE:** SOGGIORNO E SALA DA PRANZO **COMUNICANO** E DANNO VITA AD UN AMBIENTE FLUIDO E **ACCOGLIENTE**

#### FABRIZIO MICHIELON

Nato a Padova nel 1983, dopo un'esperienza nel 2006 presso l'accademia di architettura di Mendrisio si è laureato presso la facoltà di architettura di Venezia con il massimo dei voti nel 2007. Michielon appartiene ad una giovane generazione di architetti che sanno affrontare la progettazione con un approccio contemporaneo, nutrito però dal continuo confronto con un patrimonio culturale che affonda le sue origini nella tradizione costruttiva italiana più alta. Le suggestioni che ispirano la produzione progettuale dello studio Mide, di cui è stato uno dei fondatori, nascono dalla lettura emozionale del luogo, attribuendo al progetto il ruolo di risposta alla vocazione del sito, reinterpretandone i tratti tipici e traducendoli in nuove soluzioni architettoniche. In parallelo all'attività professionale lo studio prosegue una continua attività di ricerca e confronto, attraverso la partecipazione a concorsi di progettazione nazionali ed internazionali.



#### UN MIX DI SOLUZIONI

I giovani architetti autori di questa ristrutturazione hanno attuato per questo progetto un approccio interessante: il dialogo tra vecchio e nuovo si attua con una rispettosa "messa in luce" dei materiali e delle finiture originarie, recuperate attraverso l'intervento di esperti artigiani. L'involucro così ottenuto è stato allestito con un interessante mix di soluzioni: molta illuminazione artificiale "invisibile" scaturisce da apparecchi incassati e nascosti e viene integrata da alcuni oggetti di design, come la sempreverde lampada Parentesi, uno dei pezzi che hanno fatto la storia del design italiano. Ma l'attenzione del progetto, e questo costituisce la sua interessante cifra stilistica, si è concentrata anche su una scelta trasversale e senza pregiudizi nel panorama del mercato di serie. Per l'arredo, alcuni pezzi sono stati realizzati su disegno e affiancati a soluzioni di Ikea (i semplici letti in ferro) e Ovvio (la cucina), a dimostrazione che è possibile ottenere un risultato funzionale e di grande impatto formale anche attingendo alla produzione meno "blasonata".

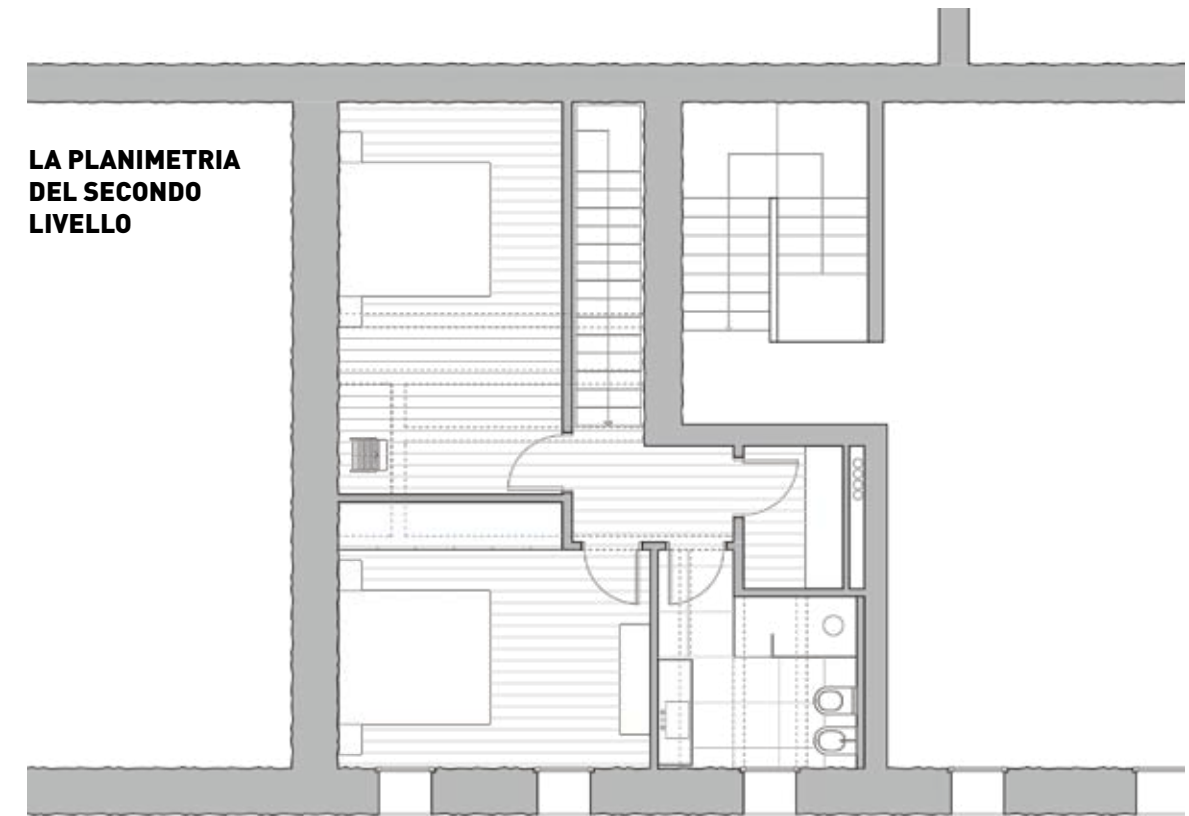
#### SERGIO DE GIOIA

E' nato a Dolo (Ve) nel 1982. Tra il 2003 e il 2007 collabora con alcuni studi professionali, ancora prima di laurearsi presso la facoltà di architettura di Venezia con il massimo dei voti nel 2007. Fonda con Fabrizio Michielon lo studio Mide, il cui lavoro è distinto da una particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica, e per coniugare i principi di queste discipline ai progetti elaborati, lo studio si avvale di collaboratori qualificati e professionisti che sanno portare continui spunti e aggiornamenti. Tra i clienti di maggior rilievo, lo studio Mide ha sviluppato progetti per aziende come Volvo, Renault, Philippe Model, Interbrau, Ipercoop, Rubner, Stilenatura, John Barritt, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Benetton, Birrificio Antoniano, oltre che per le pubbliche amministrazioni della Regione Emilia Romagna, del Comune di Mirandola, di Massa Finalese, di San Felice sul Panaro e di Mira.

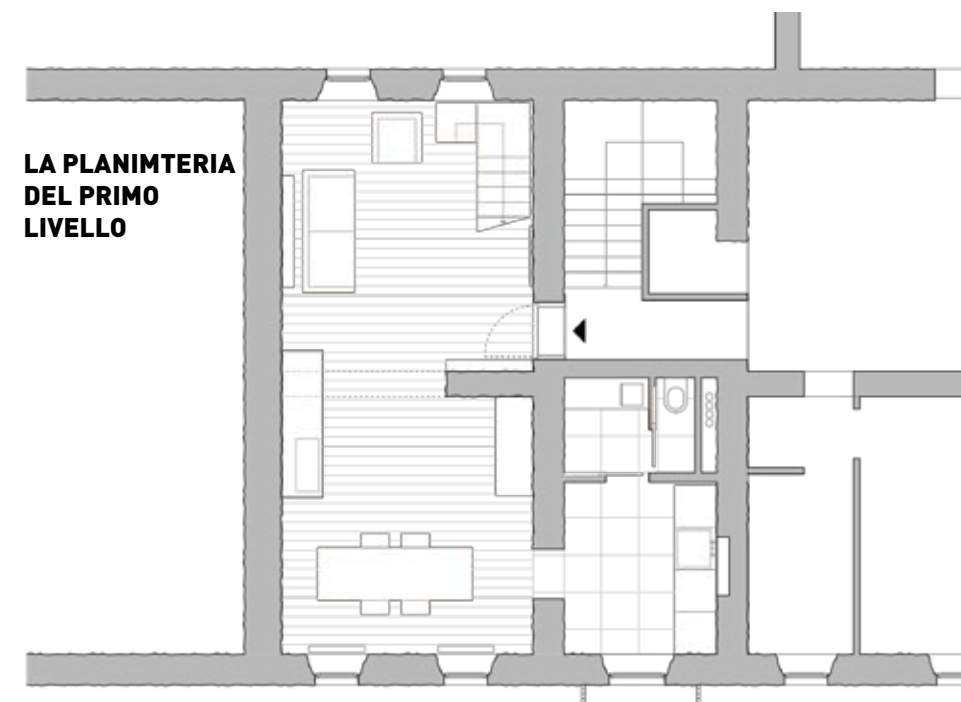


#### LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

##### LA PLANIMETRIA DEL SECONDO LIVELLO



##### LA PLANIMETRIA DEL PRIMO LIVELLO



La ristrutturazione ha assegnato agli spazi un nuovo percorso architettonico che si sviluppa su due livelli: al primo livello l'ingresso, il soggiorno in comunicazione con la zona pranzo, la cucina e un bagno-lavanderia leggermente defilati; al piano superiore due camere da letto matrimoniali, un bagno e un piccolo ripostiglio.